

| | Temi emersi a scala distrettuale | LE QUESTIONI EMERSE DAI PARTECIPANTI AL FOCAL POINT DI TREVISIO VENEZIA PADOVA | Le risposte del piano |
|--|--|---|--|
| Proposte di misure | Manutenzione dei corsi d'acqua | Necessità di approfondire lo stato dei corpi arginali. | M.23.1 |
| | | Mancanza di uno strumento legislativo che obbliga la pulizia dei fossi anche da parte dei privati | M.43.2 |
| | | Mancanza di pianificazione negli Interventi di somma urgenza per escavazioni nel tratto medio del Piave. | M.23.2 |
| | Sistemi di informazione e allerta tempestiva alla popolazione e alle autorità preposte | Il Piano alluvioni, oltre alle mappe che informano su dove si presentano le criticità negli scenari previsti, dovrebbe contenere anche indicazioni sui tempi legati alla propagazione delle alluvioni, per fornire utili strumenti di supporto alle decisioni nell'ambito della gestione delle emergenze. | M.24.3, M.41.1 |
| | | Necessità di assicurare una tempestiva e capillare diffusione delle indicazioni di allerta e/o di tipo operativo per l'evacuazione della popolazione o per la sua messa in sicurezza. | M.41.1, M.43.2 |
| | | Richiesta di rendere disponibile uno strumento modellistico che simuli gli allagamenti conseguenti alle rotture arginali da mettere a disposizione degli attori che gestiscono le emergenze | M.41.1 |
| | Messa in sicurezza di beni e animali | Problematiche relative alla messa in sicurezza, oltre che delle persone, anche di beni strumentali e animali | M.42 |
| | Protocollo di intervento (chi fa cosa) nelle emergenze e nella gestione dei corsi d'acqua | Necessità di avere un unico ufficio competente che gestisca le emergenze e le opere da eseguire. | Strategia di Piano - individuazione soggetti attuatori |
| | | Necessaria una valorizzazione delle competenze in capo ai consorzi di bonifica ai fini della sicurezza idraulica. | Strategia di Piano - individuazione soggetti attuatori |
| | | Sarebbe necessario un vademecum orientativo per definire i compiti di ognuno in caso di emergenza. | M.42.1 |
| | | I tempi lunghi per la redazione dei vari Piani mal si conciliano con le urgenze dei territori colpiti, sarebbe necessaria l'attivazione di un'unica organizzazione che gestisca le emergenze. | Strategia di Piano |
| | | Linee guida a carattere regionali per la redazione dei Piani Comunali di emergenza. | M.42.1 |
| | Lavorare sull'esistente (anche come progetto) | Valorizzazione della presenza antropica nei territori montani intesa come baluardo per la salvaguardia del territorio. | M.43.1 |
| | | Esiste già una programmazione di interventi previsti per la sicurezza idraulica dai piani precedenti: quando e come saranno attuati? | Strategia di Piano - individuazione soggetti attuatori |
| | Opere strutturali | Necessità di instaurare rapporti collaborativi con la Provincia Autonoma di Trento per il serbatoio del Vanoi come strumento per l'aumento della capacità di invaso del bacino. | M.32.1 |
| Valutazione del rapporto costo-efficacia tra idrovia e canale scolmatore. | | M.31.1 | |
| Preservare o ripristinare le aree di espansione naturale dei fiumi | Occorre un maggior rispetto dell'ambito fluviale da parte dei privati e delle amministrazioni pubbliche. | M.31.1 | |
| Interventi/azioni su aree urbane | L'invarianza idraulica applicata agli strumenti urbanistici non è un approccio adeguato e sufficiente nel caso di elevato rischio idraulico. | Strategia di Piano - Scenari di riferimento delle alluvioni | |
| Coordinamento tra amministrazioni e politiche condivise | Collaborazione tra Amministrazioni locali circa interventi su corsi d'acqua minori che interessano più Comuni | Strategia di Piano - individuazione soggetti attuatori | |
| | Necessità di coordinamento fra regioni confinanti nella gestione della sicurezza idraulica. | Strategia di Piano - individuazione soggetti attuatori | |
| Rapporto altri piani | PGRA e PAI | Destino del PAI e del Piano di sicurezza idraulica una volta approvato il Piano Alluvioni. | M.21.1 |
| | PGRA e Piani di Protezione civile | Necessità di aggiornamento dei Piani di protezione civile comunali in esito all'elaborazione delle carte del rischio del Piano alluvioni | M.42.1 |
| | PGRA e Piani urbanistici | Raccomandazione di tenere in considerazione il principio di precauzione una volta pubblicate le mappe di allagabilità e rischio nell'adeguamento degli strumenti urbanistici anche di area vasta. | M.21.1, M.22.1, M.42.1 |
| | | Significato da dare alle carte finora pubblicate al fine del loro eventuale recepimento in seno agli strumenti urbanistici e di pianificazione. | Adempimenti di trasmissione alla Comunità europea |
| | | Esiste la possibilità che la Regione sospenda l'attuazione degli strumenti urbanistici, in aree particolarmente fragili dal punto di vista idraulico? | M.21.1 |
| Necessità di chiarire le modalità di adeguamento degli strumenti urbanistici sulla base delle nuove conoscenze emerse dal Piano alluvioni. | M.21.1, M.22.1, M.42.1 | | |
| Mareggiate ed erosione arenili | Necessità di affrontare le problematiche relative ai fenomeni di erosione degli arenili. | M.31.1 | |
| | Necessità di valutazione dei fenomeni innescati da possibili infiltrazioni saline in aree retrostanti di particolare pregio ambientale e agricolo. | Obiettivi di piano | |
| | Problematiche relative all'allagamento di zone di particolare pregio naturalistico. | Obiettivi di piano | |

| | Temi emersi a scala distrettuale | LE QUESTIONI EMERSE DAI PARTECIPANTI AL FOCAL POINT DI TREVISIO VENEZIA PADOVA | Le risposte del piano |
|--|---|---|---|
| Indicazioni sull'elaborazione del piano | Valutazione coordinata delle alluvioni | Maggior coinvolgimento delle Amministrazioni comunali e dei soggetti non istituzionali alle fasi di informazione e partecipazione. | Percorso di consultazione, M.43.1, M.43.2 |
| | Cambiamenti climatici | Necessità di considerare gli effetti dei cambiamenti climatici con particolare riferimento alla frequenza degli eventi estremi nell'identificazione delle carte della pericolosità e del rischio. | Strategia di piano - Priorizzazione delle misure |
| | Coordinamento trasfrontaliero | Tema non emerso nel focal point di Treviso, Venezia, Padova | Strategia di piano - Coordinamento Idroeconomia |
| | Rete idraulica minore | Importante approfondire il ruolo della rete di bonifica e della rete fognaria nella gestione dell'evento alluvionale. | M.31.1 |
| | | Sarebbe utile considerare nella cartografia di piano anche le mappe dei vari Consorzi di bonifica | M.24.5 |
| | | Mancanza di valutazioni circa le problematiche connesse alla rete minore. | M.24.5 |
| | Impermeabilizzazione e corrivazione | Ruolo della gestione agricola dei terreni (tipologia di colture, gestione dei fossi, pratiche agronomiche) nel deflusso delle acque. | M.21.1 |
| | Aggiornamenti mappe e mappe in vettoriale | Necessità che la nuova cartografia sia elaborata tenendo in considerazione tutte le eventuali nuove conoscenze acquisite. | M.24.5 |
| | | Richiesta di poter scaricare le aree di allagabilità e di rischio anche in formato vettoriale georeferenziato (shape) per una maggiore fruizione da parte degli Enti interessati. | Già disponibile sul sito |
| | | Valutazione puntuale della pericolosità derivante dalla presenza di particolari siti industriali a rischio (anche dismessi). | Aggiornamento delle carte del rischio |
| | | Il taglio della cartografia dovrebbe trovare corrispondenza con quello consolidato del Sistema cartografico nazionale. | Aggiornamento delle carte del rischio |
| | | Mancato aggiornamento delle conoscenze relativamente ad interventi realizzati, soprattutto nel caso di aree montane. | M.24.5 |
| | Considerazioni su impostazione metodologica del Piano | Com'è stata considerata l'effetto delle opere previste (Mose, idrovia..) sulle mappe di allagabilità? | Attività in programmazione |
| | | Necessità di valutare il ruolo delle maree sul deflusso delle acque. | Modellazione idraulica |
| | | I Bacini idrografici di cui è composto il Distretto presentano caratteri morfologici e idrologici differenti che necessitano di una trattazione specifica per ogni bacino. | Strategia di piano - Suddivisione in Unit of Management (UOM) |
| Nella valutazione del rischio, viene considerato il danno indiretto (inquinamento, ecc)? | | Strategia di Piano - analisi di rischio | |
| Necessità di integrare le elaborazioni idrologiche ed idrauliche del Piano alluvioni attualmente impostate su base probabilistica, con elaborazioni statistiche delle portate (ove disponibili i dati registrati), per meglio descrivere le dinamiche idrologiche dei fiumi. | | Modellazione idrologica | |
| Il superamento di alcuni limiti che sono stati evidenziati nel PAI dai partecipanti troverà risposta nell'elaborazione della cartografia del Piano Alluvioni? | | M.21.1 | |
| Ruolo dell'area fluviale nel Piano Alluvioni. | | Area pericolosa per definizione | |
| Attenzione ad usare come riferimento la piena del '66 perchè nel frattempo si è modificato l'assetto del territorio. | | M.24.5 | |
| Varie | Perplessità in merito all'utilizzo di scenari con tempi di ritorno come ad esempio 500 anni. | Strategia di Piano - Scenari di riferimento delle alluvioni | |
| | Valutazione delle problematiche innescate da eventi alluvionali in individui anche fisicamente lontani dalle aree dell'evento | M.24.3, M.42.1, M43.1, M43.2 | |
| | Il PGUAP della Provincia Autonoma di Trento è stato realizzato mediante la stessa concertazione prevista dalla direttiva 2007/60? | Strategia di Piano - Coordinamento interistituzionale | |